"Il cielo si era tinto di un luminoso arancione e la quindicenne Clary Fray stava camminando lentamente verso casa, dopo aver passato un intero pomeriggio a guardare Guerre Stellari insieme a Simon, il suo migliore amico.

Il telefono vibrò. Era sua madre che le diceva di tornare in fretta. Clary sbuffò e lo rimise in borsa. Essendo figlia unica, tutta l'attenzione di Jocelyn si riversava su di lei e spesso era asfissiante.

Dopo qualche minuto passò davanti ad un locale ancora chiuso. Si fermò e lo osservò per bene. Da fuori non si vedeva nulla, eppure l'aveva sempre attirata. Ogni sera c'era una coda di ragazze in abiti succinti e ragazzi pieni di tatuaggi impazienti di entrare. La madre le aveva sempre proibito l'ingresso, ma aveva deciso: sabato avrebbe trascinato Simon lì e sarebbero entrati.

Annuì con forza e i capelli rossi le ballonzolarono intorno al viso, mentre la scritta a neon del locale si accendeva ad intermittenza: Pandemonium.

Sorrise e si incamminò verso casa. Stava per svoltare l'angolo, quando un ragazzo la urtò. Stava per perdere l'equilibrio ma una mano si posò saldamente sui suoi fianchi. Così si ritrovò tra le braccia di un ragazzo piuttosto alto, che la guardava con sguardo torvo. -Guarda dove cammini.

Clary sbatté le palpebre. Il ragazzo era davvero bello. I capelli biondi scintillavano come ottoni alla luce del tramonto e gli occhi erano come due piccoli soli dorati. I sopraccigli chiari si sollevarono confusi. Allentò la presa su Clary e poi la allontanò.

-Cerca di camminare senza andare a sbattere- commentò il ragazzo, mentre la superava. Il suo tono sarcastico in netto contrasto con il volto tanto affascinante.

Quella frase fece risvegliare Clary. Raddrizzò la schiena e sollevò il mento. –Mi hai urtato tu. Non puoi colpire le persone e poi incolparle. Quindi sta attento!

Il ragazzo si voltò e la guardò con un espressione indecifrabile. –Per essere così piccola, hai una lingua davvero biforcuta.

-Clary. Clary!- Rimbombava una voce familiare. Una mano la scuoteva con insistenza. Clary aprì gli occhi di scatto, alzandosi a sedere nel letto. Si guardò attorno, spaesata.

Simon la guardò confusa e le sorrise. –Stavi facendo proprio un bel sogno, non ti volevi svegliare."